



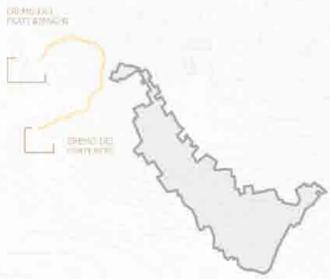
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI CAMERINO      SEDE DI ASCOLI PICENO

Tesi di Laurea Magistrale di Architettura A.A. 2009\2010

RELATORE: Nicola Flora      LAUREANDI: Francesca Marani, Michele Anconetani



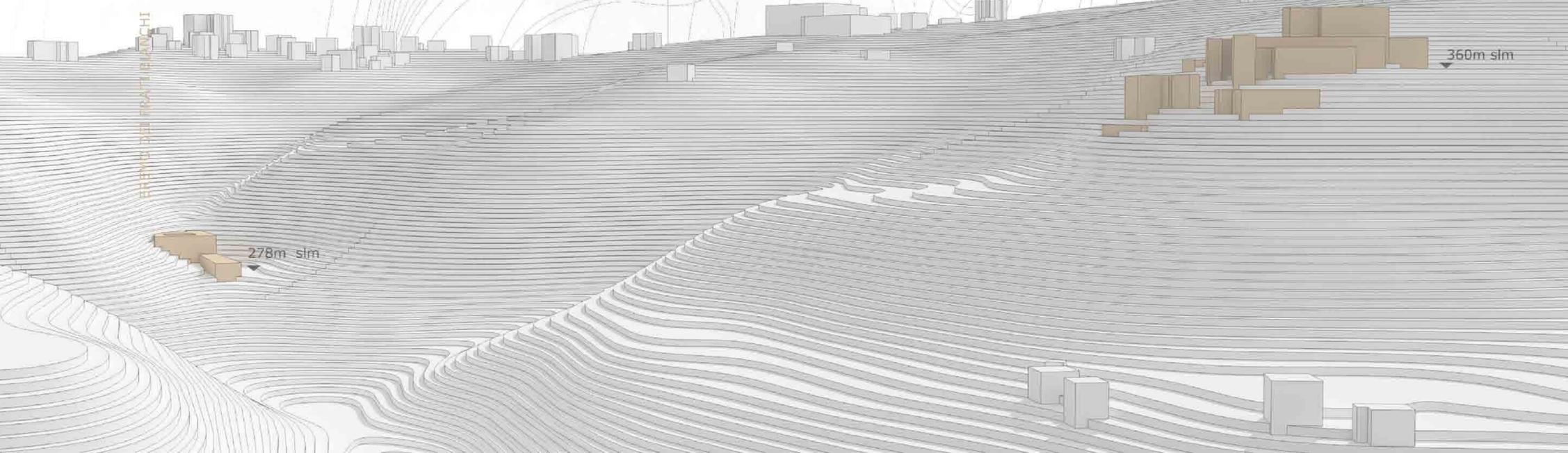
**PERCORSI CARRABILI**  
 La distanza tra la piazza centrale del comune di Cupramontana e l'Eremo dei frati Neri è di km 2,5. Percorrendo km 2 si giunge all'Eremo dei Frati Bianchi. L'uscita della superstrada si trova a pochi km dagli eremi e rende facilmente accessibili questi luoghi.



**PERCORSO PEDONALE**  
 Il collegamento pedonale tra i due Eremi è un percorso storico che esiste da molti anni e che attraversa il bosco. Oggi in parte segue piccole strade private.



**IL BOSCO**  
 Il bosco della gola del Corvo è un bosco incontaminato di 60.000 metri quadrati con oltre 250 specie botaniche protette. Questo è l'ultimo esempio di macchia mediterranea nelle Marche.



EREMO DEI FRATI BIANCHI



EREMO DEI FRATI NERI

CUPRAMONTANA

EREMO DEI FRATI NERI

EREMO DEI FRATI BIANCHI

278m s.l.m.

360m s.l.m.



COMUNE  
DI CUPRAMONTANA  
Numero Abitanti: 4.929  
Metri di Altitudine: 505 m;  
Km quadri di Superficie: 26,89 kmq;  
Distanza dal Capoluogo (An): 45 km.

- EVENTI PUBBLICI
- AREE DIDATTICHE



SOCIETA EREMO srl  
Associazione che attualmente ha in gestione l'Eremito dei Frati Bianchi che si occupa di organizzazione di eventi e di gestione di progetti di ricerca finalizzati al miglioramento e alla valorizzazione di siti e risorse culturali e scientifiche a livello nazionale e internazionale.

- CONVEGNI E SEMINARI
- EVENTI



PERCORSO DEL  
VERDICCHIO DEI CASTELLI  
DI JESI

Itinerario che ha come scopo la riscoperta della viticoltura e del paesaggio della zona dei castelli di Jesi in cui si produce il rinomato Verdicchio. Cupramontana ha un ruolo rilevante all'interno del percorso in quanto ospita numerose cantine oltre al museo dell'etichetta.

- TAPPA DEL PERCORSO
- AREA DEGUSTAZIONE



ASSOCIAZIONE  
VIVO FOUNDATION  
Organizzazione umanitaria internazionale per lo studio e la ricerca e la cura del disturbo da stress post-traumatico (PTSD) dovuto a grandi eventi.

- CONVEGNI E SEMINARI
- LUOGHI DI ACCOGLIENZA
- UFFICI E SEDE ORGANIZZATIVA



ASSOCIAZIONE  
EUROPEANA  
In collaborazione con Fondazione Bill e Melinda Gates e con la Fondazione Soros. Consente di scoprire ed esplorare le risorse digitali di musei, biblioteche, archivi e collezioni audiovisive di diversi paesi europei in quanto si occupa della digitalizzazione della cultura.

- CONVEGNI E SEMINARI
- LUOGHI DI ACCOGLIENZA
- UFFICI E SEDE ORGANIZZATIVA



COMUNITA MONTANA  
DELL-ESINO FRASASSI  
è area floristica protetta  
Ente locale che promuove lo sviluppo e le competitività del sistema economico sociale e locale, favorendo la partecipazione di tutti gli operatori pubblici e privati ed in generale delle popolazioni. Opera per salvaguardare l'aspetto idrogeologico forestale e ambientale del territorio.

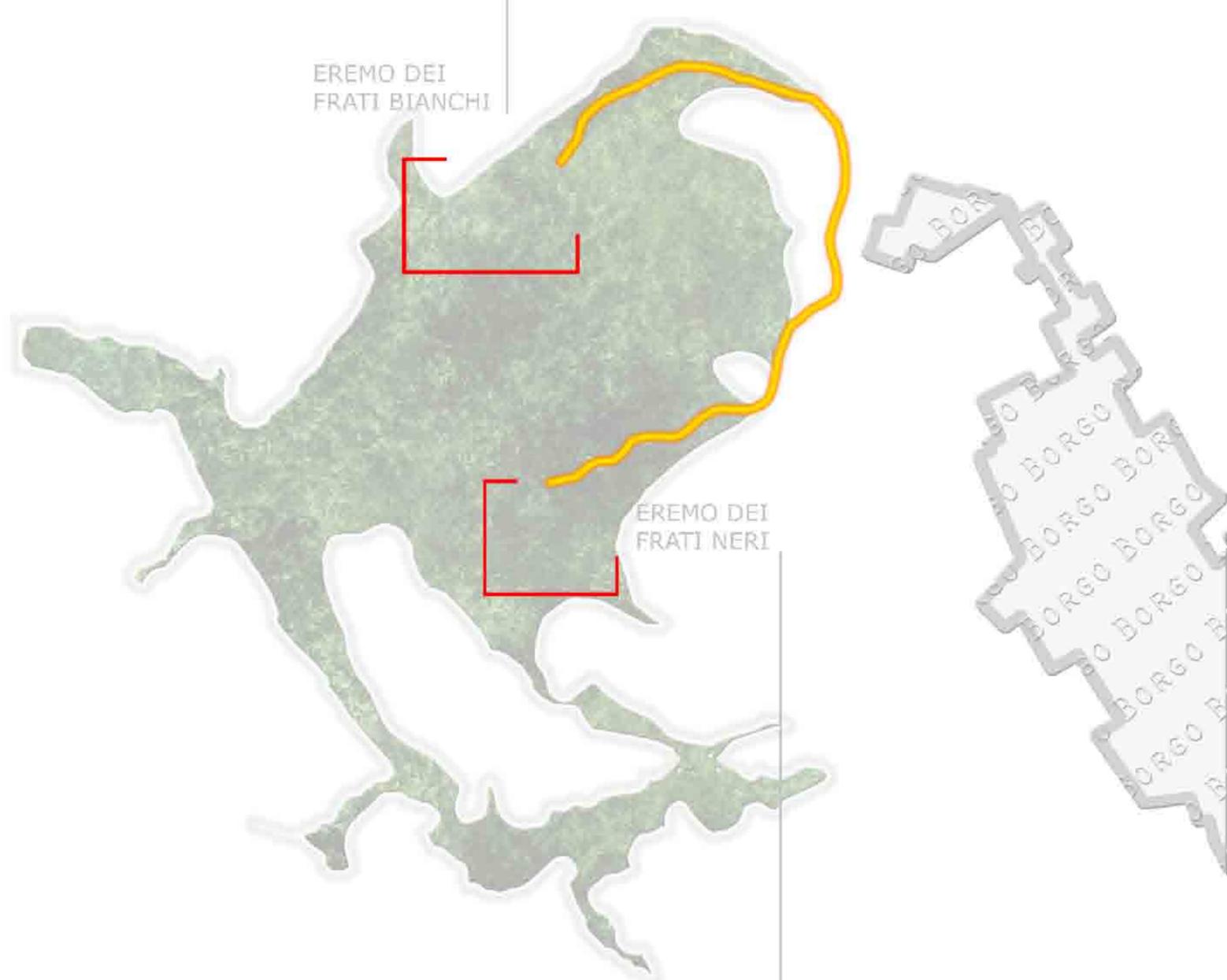
- SALVAGUARDIA DELL-AREA PROTETTA
- AREE DIDATTICHE



GITANTI DELLA DOMENICA  
Nonostante il luogo sia trascurato gli abitanti del luogo sono legati a questi eremi, alle fonti e alla natura che li circonda. Sono frequenti le visite nei giorni festivi.

- AREE RISTORO
- AREE PIC-NIC

- CENTRO STUDI PER LA "VIVO FOUNDATION"
- AREE DI RAPPRESENTANZA PER LA "VIVO FOUNDATION"
- CENTRO STUDI PER "EUROPEANA"
- AREE DI RAPPRESENTANZA PER LA "EUROPEANA"
- AREA RISTORO PUBBLICA
- GIARDINO E AREE SOSTA PUBBLICI
- PARCHEGGIO



- ALLOGGI PER LA "VIVO FOUNDATION" ●
- ALLOGGI PER LA "EUROPEANA" ●
- AREA RISTORO PUBBLICA ●
- PERCORSO E AREE DI SOSTA PUBBLICI ●
- PARCHEGGIO ●
- AREE DIDATTICHE E PUNTI OSSERVAZIONE ●

UNIVERSITA DEGLI STUDI DI CAMERINO      SEDE DI ASCOLI PICENO

Tesi di Laurea Magistrale di Architettura A.A. 2009\2010

RIQUALIFICAZIONE DELL'EREMO DEI FRATI BIANCHI

RELATORE: Nicola Flora      LAUREANDI: Francesca Marani

L'EREMO DELLE GROTTI DEI FRATI BIANCHI

L'antico monastero attira non per il suo passato splendore, affascina per come è ora, per ciò che oggi vediamo. Attraversando il bosco difficilmente penetrabile che lo circonda, si accede alla radura in cui è collocato; si arriva in questo luogo rubato dai monaci alla natura deviano il torrente e togliendo terra al bosco, che ora cerca di resistere a quella stessa natura che vuole riprenderlo. Il senso di abbandono si mescola a quello di tranquillità e sicurezza, c'è un senso di protezione trovandosi circondati dal muro di cinta e dalle alte pareti rocciose. Qui la natura diventa familiare perché dominata dall'uomo. Così il monastero, i suoi ruderi, suscitano grande curiosità, diventano luoghi da esplorare, da percorrere come all'interno di un labirinto.

Questo deve quindi essere il punto di partenza del progetto: mantenere il fascino che questo luogo ha nelle sue attuali condizioni, non negare la sua natura, senza però riportarlo alla sua forma originaria. Nascono così nuovi spazi all'interno della struttura originaria che non si espongono direttamente al visitatore, si insinuano e si nascondono. In modo da dover essere scoperti percorrendo l'intera area. Nascono degli spazi che mutano la spazialità originaria per potersi adattare alle nuove funzioni cui è stato destinato l'eremo e per poterle assolvere al meglio così da restituire a nuove utenze uno spazio così bello.



MURO DI CLAUSURA



STRADA CARRABILE



VIALE ALBERATO D'INGRESSO



GROTTE

PICCOLO PALCOSCENICO PER SPETTACOLI ALL'APERTO

GIARDINO ATTREZZATO CON PEDANE IN LEGNO

FORTE DI SANTA LUCIA

GROTTE

AREE RESTAURATE USO UFFICI

AMBIENTI DEL CENTRO STUDI PER LE ASSOCIAZIONI

AREA ATTREZZATA PER CONFERENZE ALL'APERTO



PERCORSO PEDONALE STORICO DI COLLEGAMENTO TRA L'EREMO DEI FRATI NERI E L'EREMO DEI FRATI BIANCHI

1294-1515 muro di cinta e grotte

1780 circa lauride

1787 corpo trasversale

1787 secondo corpo trasversale e uno affiancato alla grotta

INGRESSO A MONTE DA CUPRAMONTANA



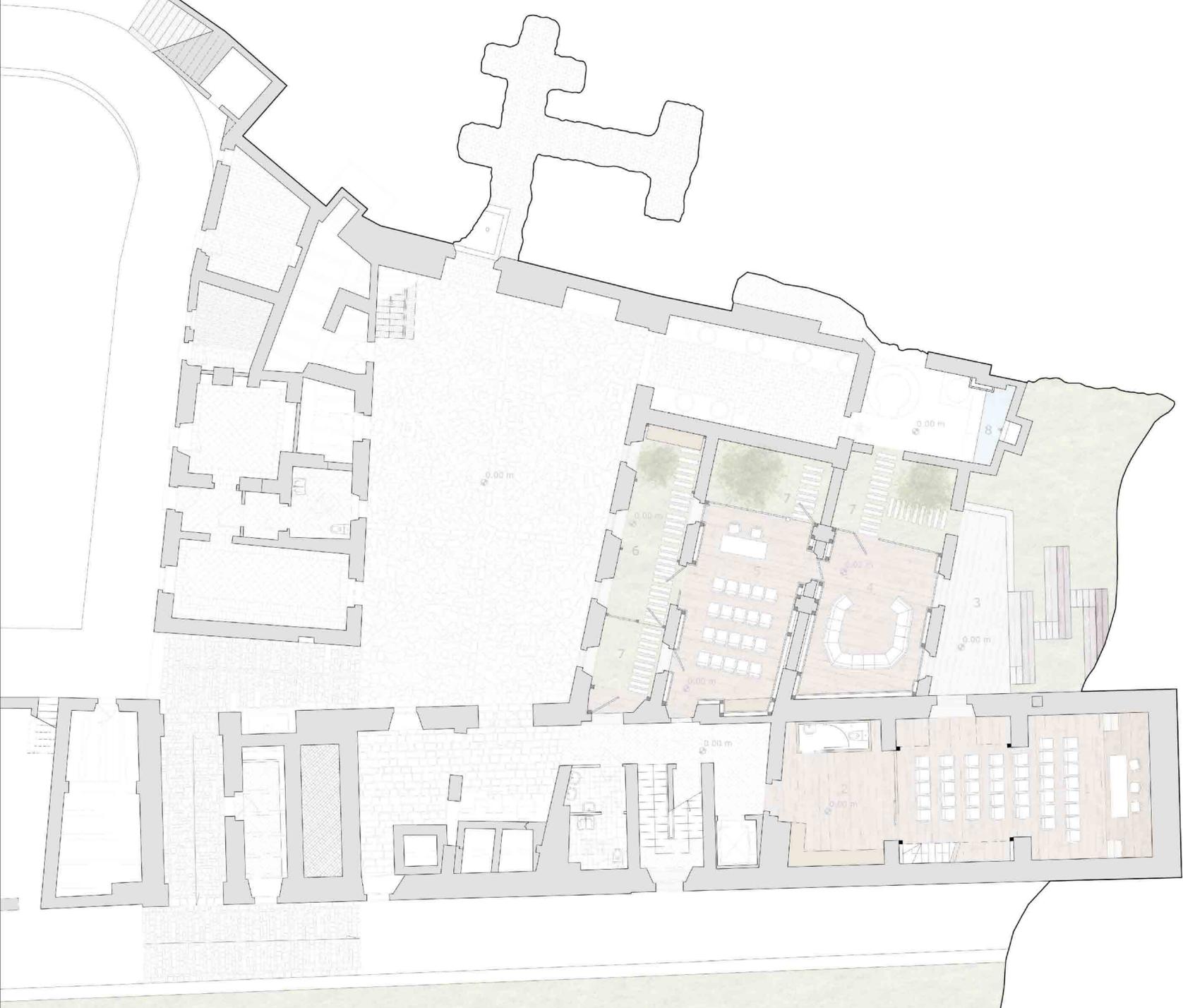
TORRENTE "FOSSO DEI CORVI"



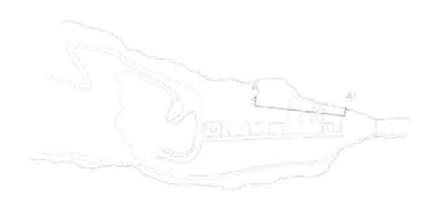
- SORGENTI
- FUNZIONI PUBBLICHE
- FUNZIONI PER ASSOCIAZIONI
- FUNZIONI PUBBLICHE ALL'APERTO
- FUNZIONI PUBBLICHE E PER ASSOCIAZIONI



PIANTA DELLE COPERTURE  
SCALA 1:500



La pianta del piano terra mostra come le microarchitetture poste all'interno dei setti in pietra che contengono le sale conferenze siano alternate a piccoli spazi verdi creando un'alternanza di interni ed esterni in stretto rapporto tra loro. Si cerca in questa maniera di mantenere il fascino di questo luogo ora invaso dalla natura ma al tempo stesso di inserire in maniera non troppo invasiva le nuove funzioni. Le fasce vetrate delle microarchitetture sono appunto in corrispondenza dei piccoli giardini o delle vecchie aperture che si trovano sulle pareti. La sezione ci mostra come delle passerelle leggere colleghino alcune delle microarchitetture rendendo affascinanti i percorsi all'interno del centro che sorvolano questi spazi verdi creando visuali inaspettate dell'eremo. Le antiche grotte vengono ripulite e consolidate e possono così diventare degli spazi intimi, spazi di meditazione in cui allontanarsi dal lavoro e trovare un momento per se stessi.

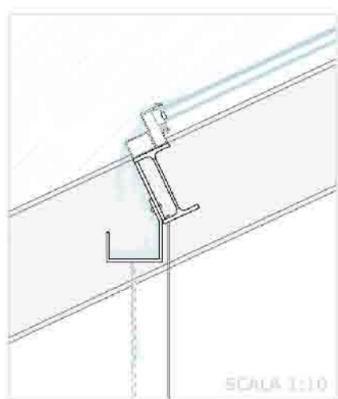


- LEGENDA
- SALA CONFERENZE/PROIEZIONI \_1
  - AREA DI SOSTA E SERVIZI \_2
  - AREA CONFERENZE ALL'APERTO \_3
  - SALA CONFERENZE \_4
  - SALA CONFERENZE \_5
  - GIARDINO COPERTO \_6
  - GIARDINO \_7
  - VASCA DI RACCOLTA \_8
  - ACQUE DELLA FONTE

PIANTA PIANO TERRA  
SCALA 1:100

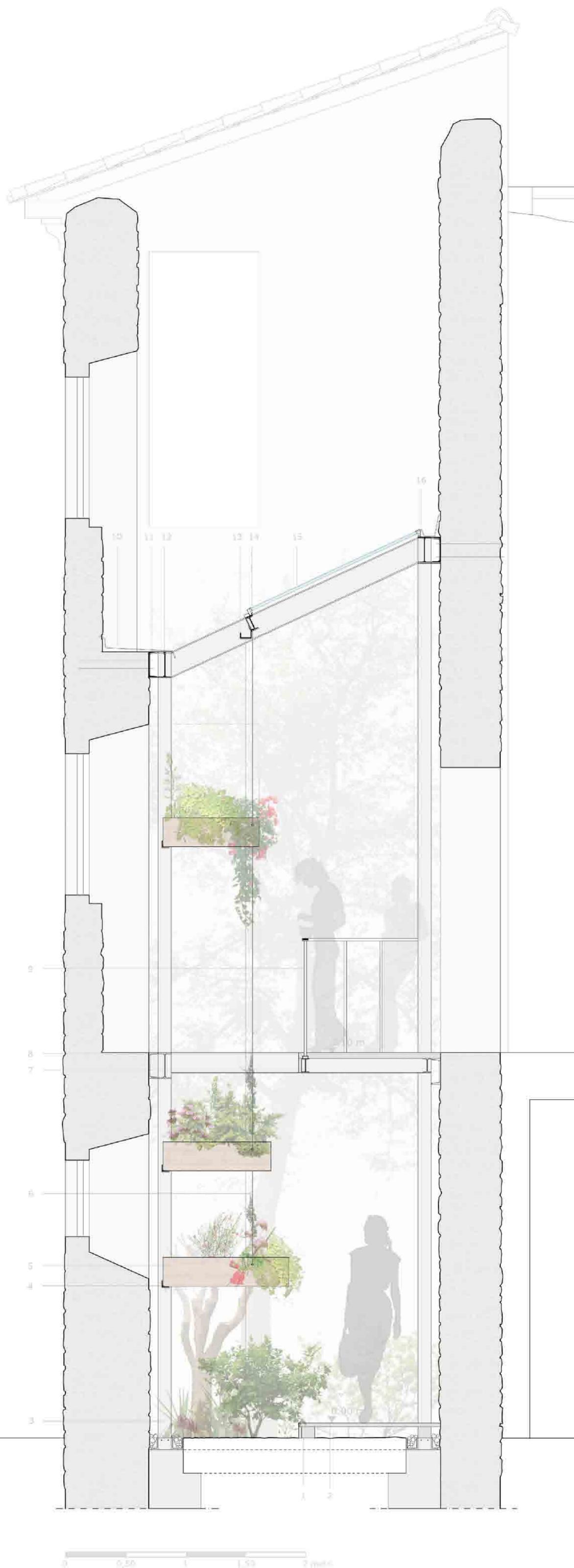
## LA SERRA

Il primo volume ad uso delle associazioni private permette ai fruitori di trovarsi in un'area verde dove la natura li circonda completamente e di sentirsi al tempo stesso protetti. Questo spazio nasce per permettere a chi si trova nel centro studi di sganciarsi dal lavoro e trovarsi immediatamente in una realtà diversa, immersi nel verde che regna nell'intero eremo. La copertura in vetro offre un riparo ma lascia comunque la percezione di ciò che succede fuori grazie all'apertura che fa entrare l'acqua piovana e alle gronde con le catene che permettono di vedere l'acqua che scende nel giardino sottostante. Qui la natura ha un carattere antropico, è tenuta sotto controllo, cresce in apposite vasche e fa sentire il fruitore a proprio agio. Solo il grande albero ha la possibilità di crescere sfondando la copertura e rivendicando la propria natura. Questo giardino d'inverno è inoltre uno spazio di collegamento tra il volume meglio conservato dell'eremo e le microarchitetture che contengono le sale conferenze; attraversandolo si passa da un interno ad un esterno protetto. Questo rapporto tra interno ed esterno si fa più forte dal momento in cui ci si trova circondati dagli alti setti murari dell'antica struttura dell'eremo creando una sensazione di stupore di fronte ad uno spazio inaspettato.



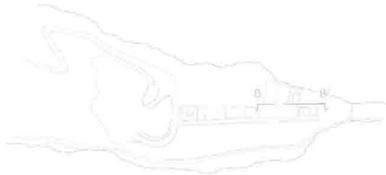
### LEGENDA

- 1\_ Trave di legno lamellare 100x100 mm
- 2\_ Tavolato di faggio s 30 mm
- 3\_ Pilastro acciaio HEA220
- 4\_ Profilo acciaio a L 60x60 mm
- 5\_ Vasche verdi
- 6\_ Tiranti in acciaio per sostegno vasche
- 7\_ Trave acciaio IPE120
- 8\_ Tavolato faggio s 30 mm
- 9\_ Parapetto metallico della passerella
- 10\_ Lattonato s 5 mm
- 11\_ Profilo acciaio UPN220 di collegamento alle mura esistenti
- 12\_ Trave acciaio IPE 220
- 13\_ Gronda lamiera s 5 mm con catena
- 14\_ Travetto acciaio IPE120
- 15\_ Lucernaio
- 16\_ Gronda lamiera s 5 mm





Il centro studi che si sviluppa nelle microarchitetture inserite tra i setti in pietra sono collegate al volume parallelo al percorso d'ingresso dell'oromo che ne contiene i collegamenti orizzontali e verticali permettendo dei percorsi fluidi all'interno dell'area. Ogni volume ha uno stretto rapporto con l'interno (volume di collegamento) e con l'esterno grazie alle terrazze ed ai piccoli giardini racchiusi tra i muri in pietra.



LEGENDA

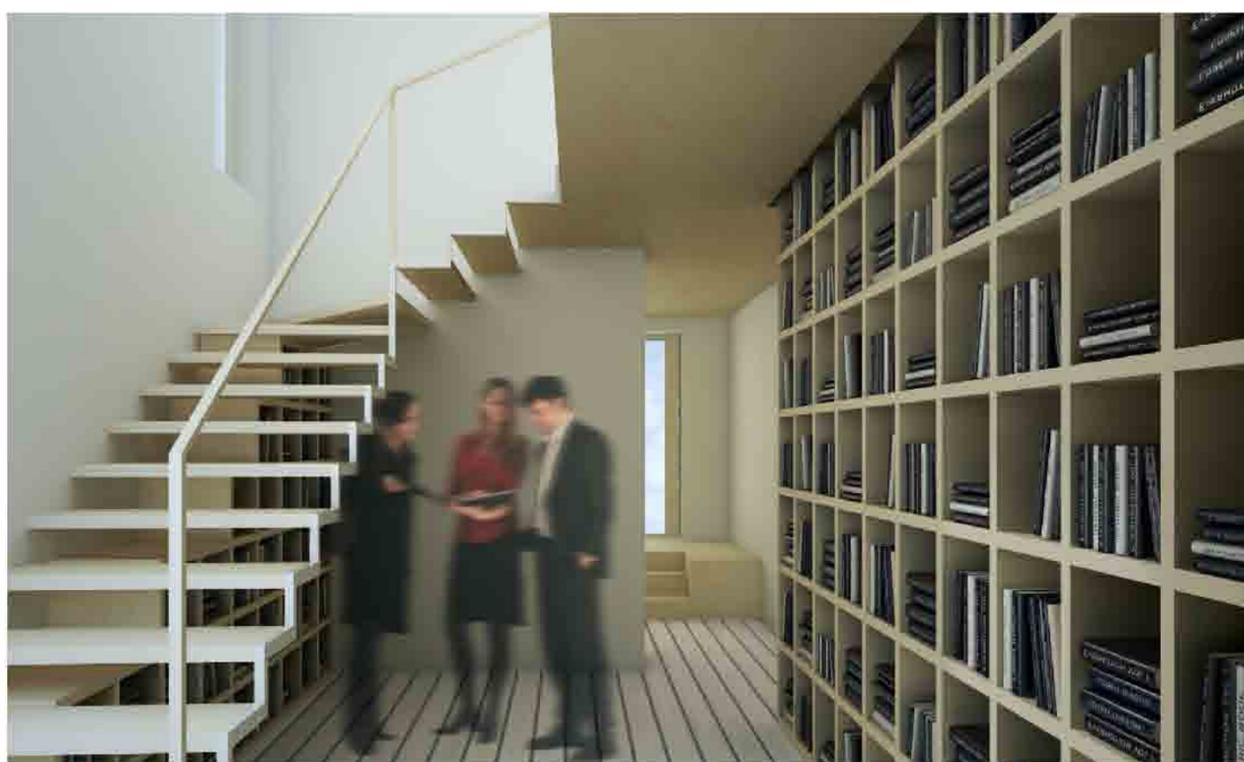
- SOPPALCO SALA CONFERENZE/PROIEZIONI\_ 1
- SALA CONFERENZE CON TERRAZZA\_ 2
- SALA CONFERENZE CON TERRAZZA\_ 3
- PASSERELLA CHE JMMETTE ALLA SERRA\_ 4
- AREA COFFEE-BREAK\_ 5



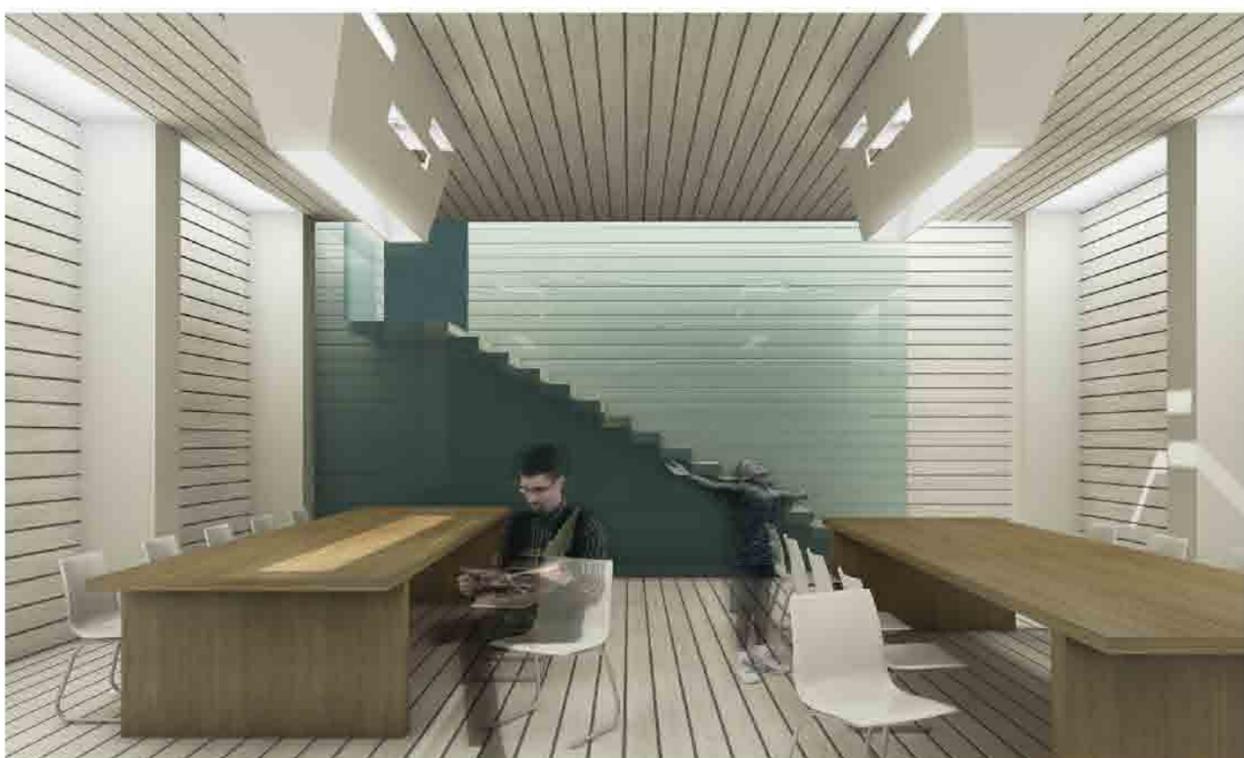
PIANTA PIANO PRIMO  
SCALA 1:100



VISTA DEL PATIO DELLA CAFFETTERIA



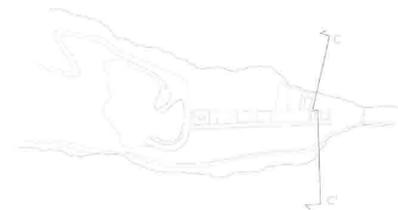
VISTA DELLA BIBLIOTECA



VISTA DEL REFETTORIO



A questa quota si percorrono degli spazi aperti, in parte sfruttando le coperture dei volumi sottostanti, in parte camminando su un pavimento sospeso. La vecchia volta infatti viene "svuotata", il progetto si sviluppa sopra di essa senza poggiarvi direttamente con delle strutture in acciaio e legno che si agganciano alle pareti in pietra incordolando e rinforzando. Si rimane così sospesi sull'estradosso della volta che si può ammirare percorrendo il volume parallelo al percorso d'ingresso da Cupra Montana. Si cammina tra i setti in pietra alla quota del secondo piano ma continuano ad alternarsi spazi chiusi a spazi aperti, si cammina sfiorando le chiome degli alberi dei giardini sottostanti e si creano dei nuovi punti di vista dell'eremo e di ciò che lo circonda anche con dei nuovi affacci.



LEGENDA

- PIAZZA ALL'APERTO COPERTA \_1
- SALA CONFERENZE \_2
- SALA CONFERENZE ALL'APERTO \_3
- AREA SOSTA CON AFFACCIO PANORAMICO \_4
- BAGNI \_5
- PASSERELLA DI COLLEGAMENTO ALL'APERTO \_6
- TETTI TERRAZZA DEI VOLUMI SOTTOSTANTI \_7
- PASSERELLA CON AFFACCIO PANORAMICO \_8
- AREA COFFEE-BREAK \_9
- AFFACCIO PANORAMICO \_10

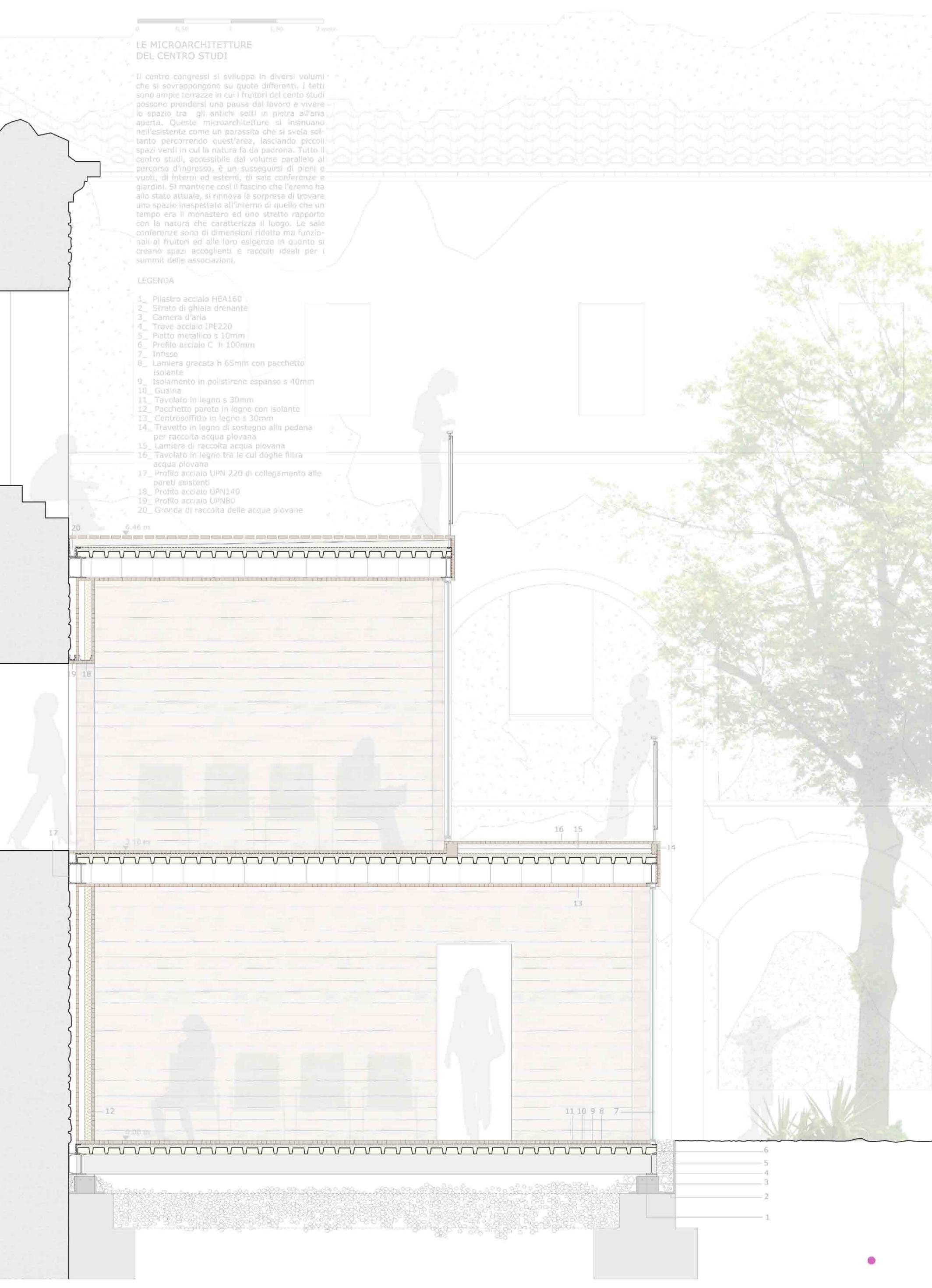
PIANTA PIANO SECONDO  
SCALA 1:100

## LE MICROARCHITETTURE DEL CENTRO STUDI

Il centro congressi si sviluppa in diversi volumi che si sovrappongono su quote differenti. I tetti sono ampie terrazze in cui i fruitori del centro studi possono prendersi una pausa dal lavoro e vivere lo spazio tra gli antichi setti in pietra all'aria aperta. Queste microarchitetture si insinuano nell'esistente come un parassita che si svela soltanto percorrendo quest'area, lasciando piccoli spazi verdi in cui la natura fa da padrona. Tutto il centro studi, accessibile dal volume parallelo al percorso d'ingresso, è un susseguirsi di pieni e vuoti, di interni ed esterni, di sale conferenze e giardini. Si mantiene così il fascino che l'eremo ha allo stato attuale, si rinnova la sorpresa di trovare uno spazio inaspettato all'interno di quello che un tempo era il monastero ed uno stretto rapporto con la natura che caratterizza il luogo. Le sale conferenze sono di dimensioni ridotte ma funzionali ai fruitori ed alle loro esigenze in quanto si creano spazi accoglienti e raccolti ideali per i summit delle associazioni.

### LEGENDA

1. Pilastro acciaio HEA160
2. Strato di ghiaia drenante
3. Camera d'aria
4. Trave acciaio IPE220
5. Piatto metallico s 10mm
6. Profilo acciaio C h 100mm
7. Infilso
8. Lamiera grecata h 65mm con pacchetto isolante
9. Isolamento in polistirene espanso s 40mm
10. Guaina
11. Tavolato in legno s 30mm
12. Pacchetto parete in legno con isolante
13. Controsoffitto in legno s 30mm
14. Travetto in legno di sostegno alla pedana per raccolta acqua piovana
15. Lamiera di raccolta acqua piovana
16. Tavolato in legno tra le cui doghe filtra acqua piovana
17. Profilo acciaio UPN 220 di collegamento alle pareti esistenti
18. Profilo acciaio UPN140
19. Profilo acciaio UPN80
20. Gronda di raccolta delle acque piovane



L'ultimo livello del centro studi è costituito da un unico volume adibito come gli altri a sala conferenze. Questo si alza al di sopra dei setti murari preesistenti così da segnalare a chi cammina al di fuori che dentro l'antico involucro c'è qualcosa di nuovo e inaspettato che si distingue dall'esistente creando spazi diversi da quelli che vi erano in passato. Dall'esterno ci sono solo piccoli segnali ad indicare l'intervento in modo da spingere il visitatore ad entrare; soltanto percorrendo gli ambienti si percepirà il progetto, che non è mai visibile nella sua totalità, ma si sviluppa come un'infilata di stanze, a volte chiuse a volte a cielo aperto, rimandando all'antica costruzione ma creando sorprese continue.

#### LEGENDA

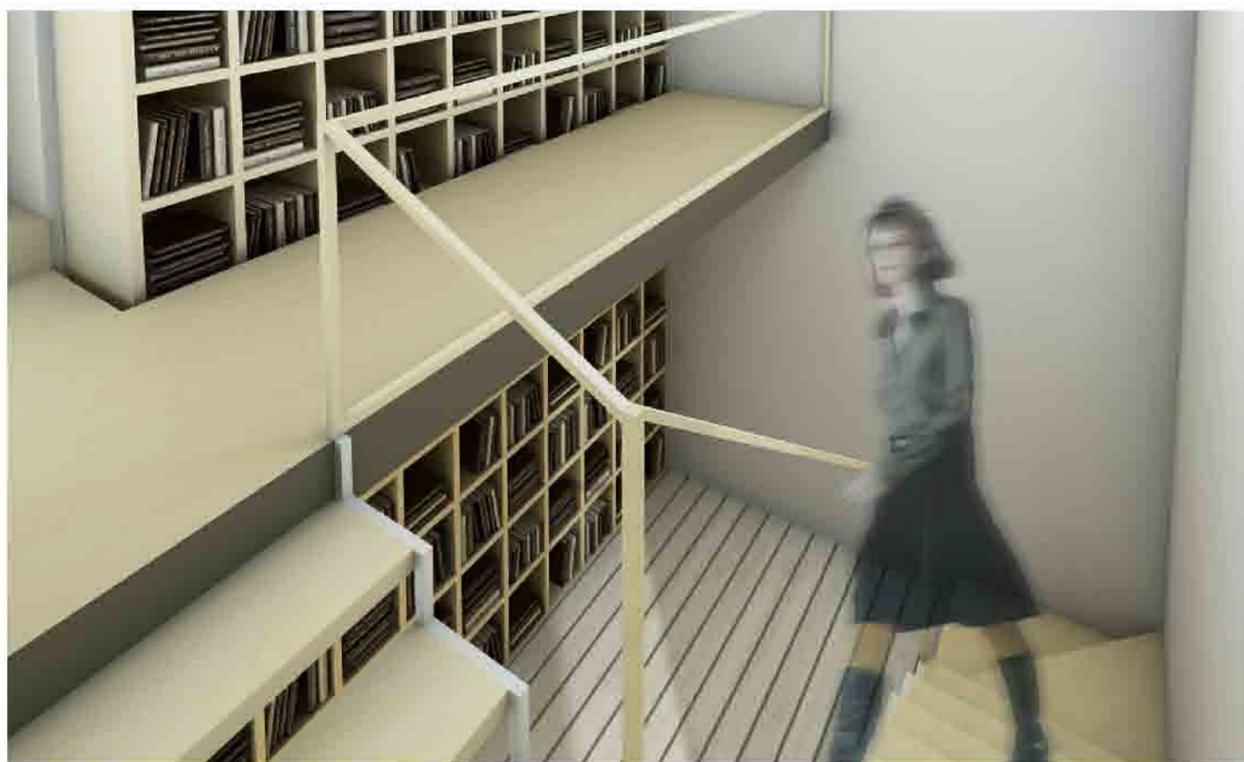
SALA CONFERENZE \_1



PIANTA PIANO TERZO  
SCALA 1:100



VISTA DEL PATIO DELLA CAFFETTERIA



VISTA DELLA BIBLIOTECA

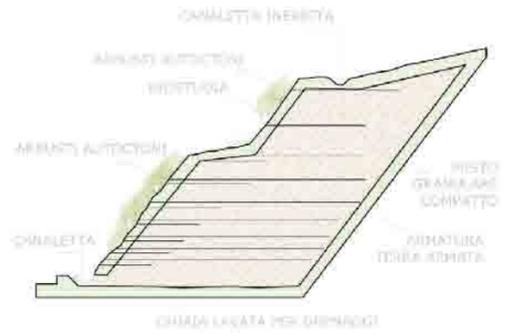


VISTA DEL REFETTORIO

Quest'area del centro studi è attrezzata per delle piccole conferenze all'aperto; qui il contatto con la natura si fa più intenso. Le sedute si sviluppano su più livelli, si insinuano e si immergono completamente nel verde facendo sentire l'utente parte della natura che lo circonda.

Per poter sfruttare questa porzione di terreno molto ripida, viene utilizzato un sistema di terre armate che saranno poi rivestite utilizzando specie vegetali tipiche del luogo.

TERRE ARMATE PER LA COSTRUZIONE DI SCAMPIE IN TERRA

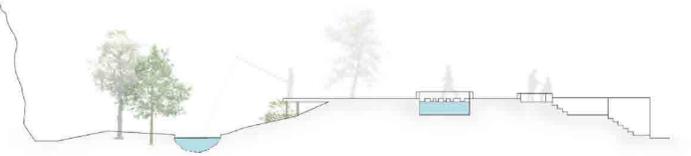


#### ELENCO DELLE SPECIE UTILIZZATE NELLA PARETE VERDE

- ADIANTUM CAPILLUS VENERIS
- AEGOPODIUM PODAGRARIA
- ARISARUM PROBOSCIDEUM
- CLINOPODIUM VULGARE
- CONOCEPHALUM CONICUM
- HYPERICUM ANDROSAEMUM
- ILEX AQUILFOLIUM
- JUNPERUS COMMUNIS  
PYRACANTHA COCINEA
- MEGAFORBIE
- ORNITHOGALUM SPHAEROCARPUM
- OSYRISALBA
- PULMONARIA APENNINA
- ROVERELLA
- RUSCUS HYPOGLOSSUM



IL PERCORSO DI AVVICINAMENTO AL TORRENTE



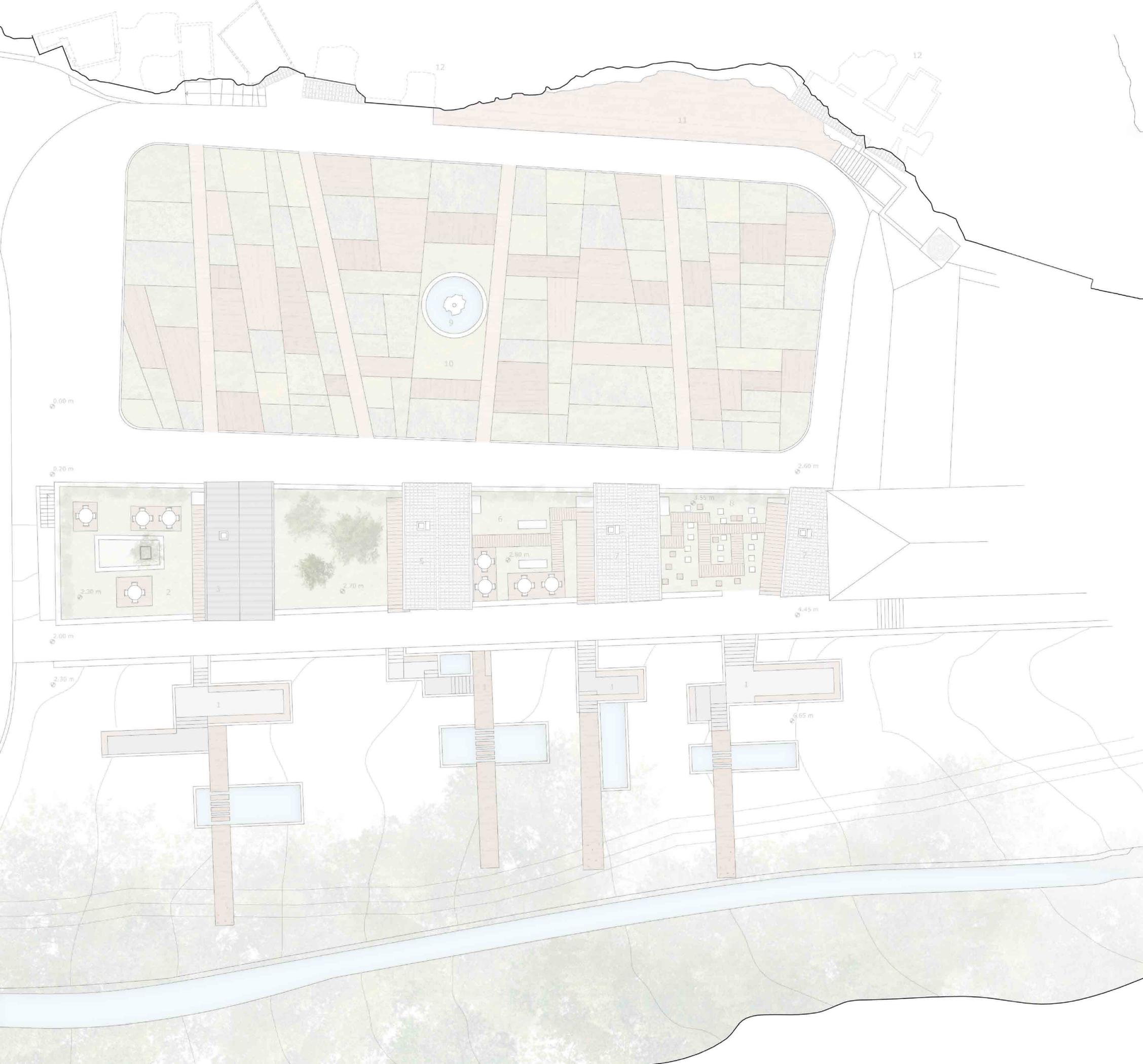
Il corso del torrente "Fosso del Corvi" è stato deviato dai monaci. Entrando all'interno del muro di chiusura si perde di vista il torrente che scorre a fianco dei percorsi che conducono all'eremo. C'è l'esigenza di un percorso che segnali la presenza dell'acqua, elemento molto importante in quest'area, che riavvicini l'utente al torrente. Il percorso è una successione di aree di sosta, progettate come stanze a cielo aperto, e di vasche d'acqua che rimandano alle piccole dighe create dai monaci per controllare il flusso d'acqua del torrente. Si ricrea una passeggiata tortuosa in una sorta di labirinto le cui stanze, nelle quali sedere e riposare, sono poste su livelli differenti e vengono scoperte avanzando verso il torrente.

IL GIARDINO



Il grande spazio verde racchiuso dalla stecca delle antiche celle dei monaci, il blocco ad esso trasversale e la parete rocciosa un tempo erosa dai monaci. Riprendendo le tessiture dei campi che occupavano questo spazio è stato progettato un giardino attraversato da percorsi pedonali che sono un'alternativa ai percorsi esistenti e permettono delle viste nuove del monastero. Inoltre il giardino si sviluppa su diversi livelli, la tessitura che ricomincia gli orti acquista una volumetria in cui trovano spazio delle pedane in legno su cui sedersi che possono essere sfruttate dai visitatori, al servizio anche della caffetteria e delle associazioni.

Nelle aree verdi vengono inserite piante odorose che erano coltivate in passato dai monaci insieme ad altre specie autoctone per permettere ai fruitori di conoscere la vegetazione tipica del luogo.

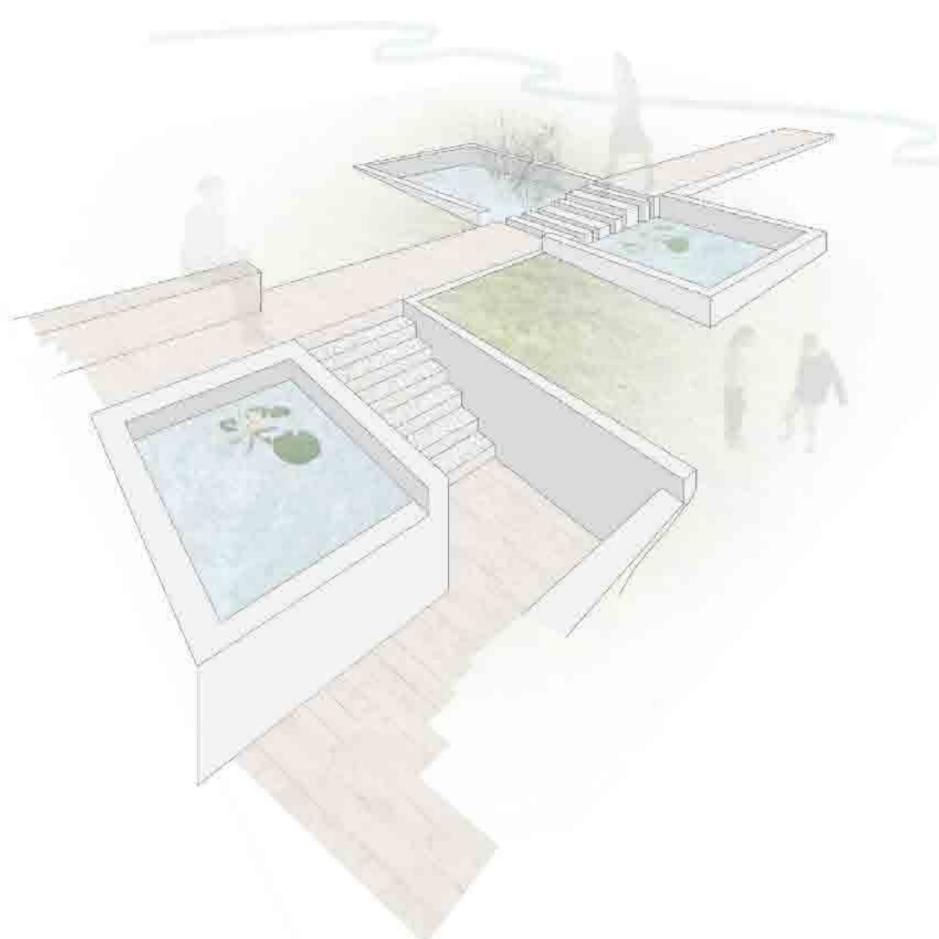


LEGENDA

- PERCORSI DI AVVICINAMENTO AL TORRENTE \_1
- GIARDINO DELLA CAFFETTERIA \_2
- CAFFETTERIA \_3
- GIARDINO FILTRO TRA PUBBLICO E ASSOCIAZIONI \_4
- REFETTORIO \_5
- GIARDINO REFETTORIO \_6
- AREA LETTURA \_7
- GIARDINO AREA LETTURA \_8
- GIARDINO CENTRALE \_9
- FORTE D'ACQUA \_10
- PALCO PER MANIFESTAZIONI ALL'APERTO \_11
- GROTTE UTILIZZATE COME SPAZI PER LA MEDITAZIONE \_12

## PERCORSO DI AVVICINAMENTO AL FIUME

ACQUA  
LEGNO  
GHIAIA  
CEMENTO



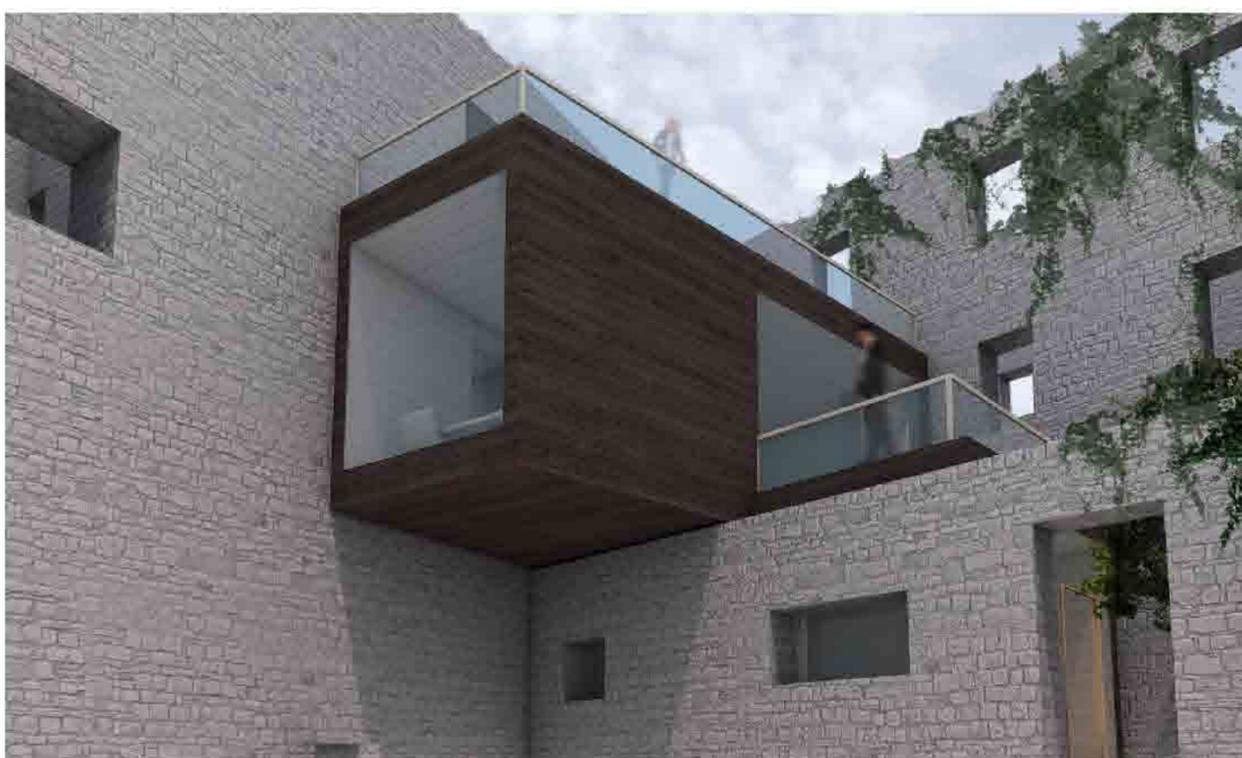
Il percorso di avvicinamento al fiume si sviluppa come una sorta di labirinto attraverso il quale si sperimentano sensazioni differenti grazie ai materiali utilizzati. Si cammina su un terreno a volte compatto di legno, in alcuni punti invece più cedevole di ghiaia o in bilico su una vasca d'acqua. Così ogni metro acquista un significato, guadagna un nuovo scorcio visivo. Il fruitore presta attenzione ad ogni passo, ogni stanza a cielo aperto è una sorpresa, è come un risveglio: fino a ritrovare il fiume che si era perso di vista varcando il muro che cinge l'eremo.

## GIARDINO

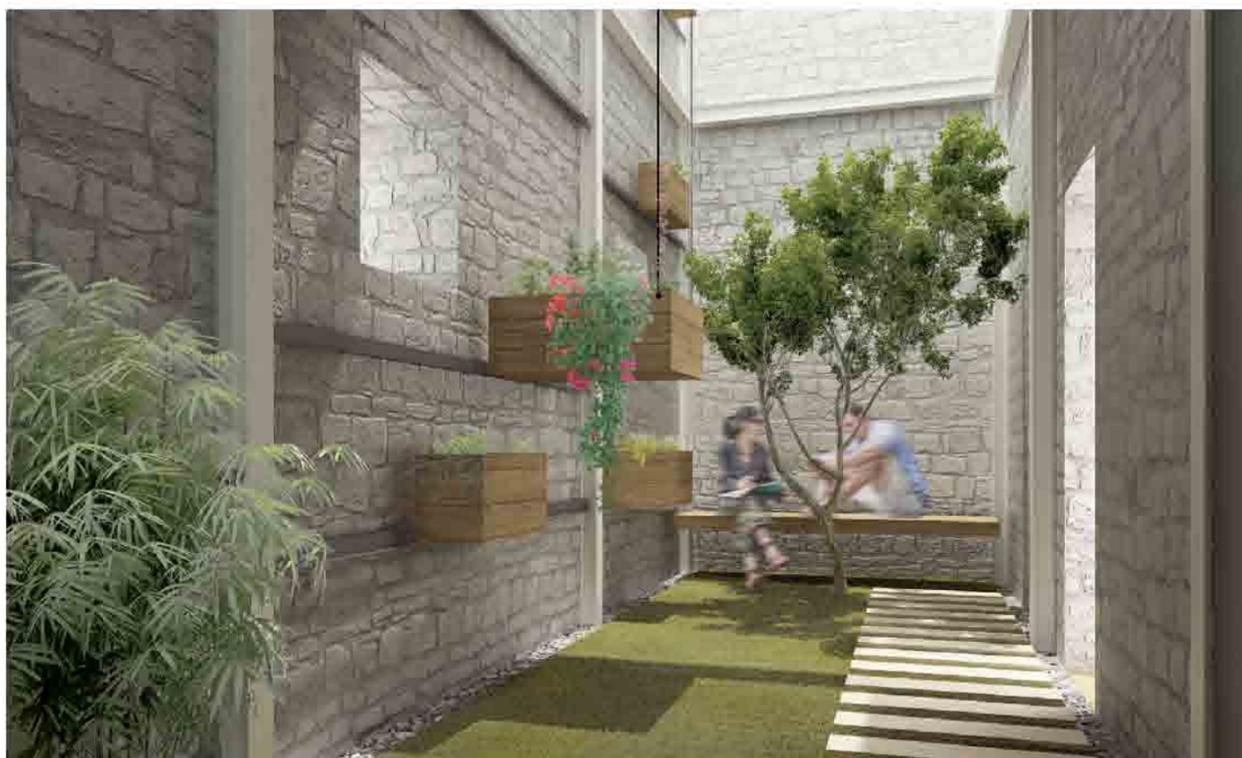
LEGNO  
PRATO  
ORTI  
ODORI  
FIORI



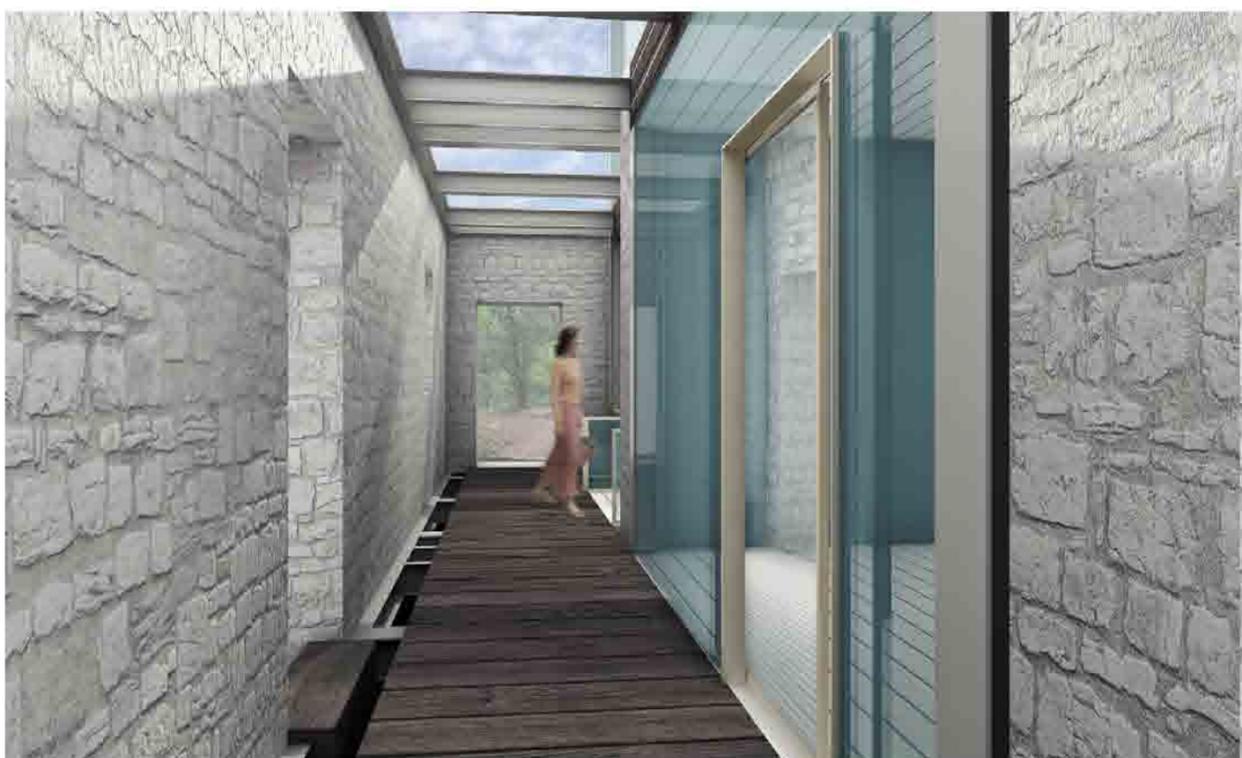
Per attraversare il giardino si possono utilizzare i percorsi rettilinei che lo attraversano trasversalmente o camminare su livelli diversi su pedane di legno su cui si può sostare sentendosi immersi completamente nella natura, tra le essenze tipiche del luogo e quelle inserite dall'uomo. I piccoli quadrati di terra vengono infatti coltivati come avveniva in passato in questo luogo. Questi quadrati danno un'aspetto più vibrante al grande spazio verde centrale dell'eremo e permettono di scoprirlo pian piano.



VISTA DELLA SALA CONFERENZE



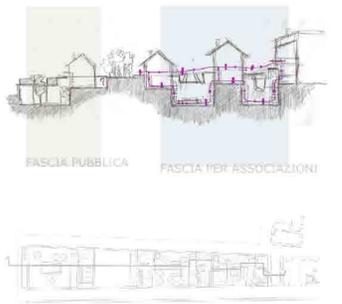
VISTA DELLA SERRA



VISTA DEL PERCORSO SOSPESO SULLA VOLTA

L'area delle antiche celle dei monaci viene riprogettata interamente cercando di non sconvolgere l'aspetto attuale. Tutto il progetto infatti si sviluppa all'interno; dall'esterno ci sono soltanto dei segnali, degli inviti che fanno intravedere il nuovo e spingono il fruitore ad entrare. Si tratta dei giardini, che un tempo erano gli orti dei monaci che vengono attrezzati come prolungamento degli spazi interni, dele grandi bucaure che affacciano sul giardino e dei percorsi posti a sud-est che portano agli ingressi dei piccoli edifici.

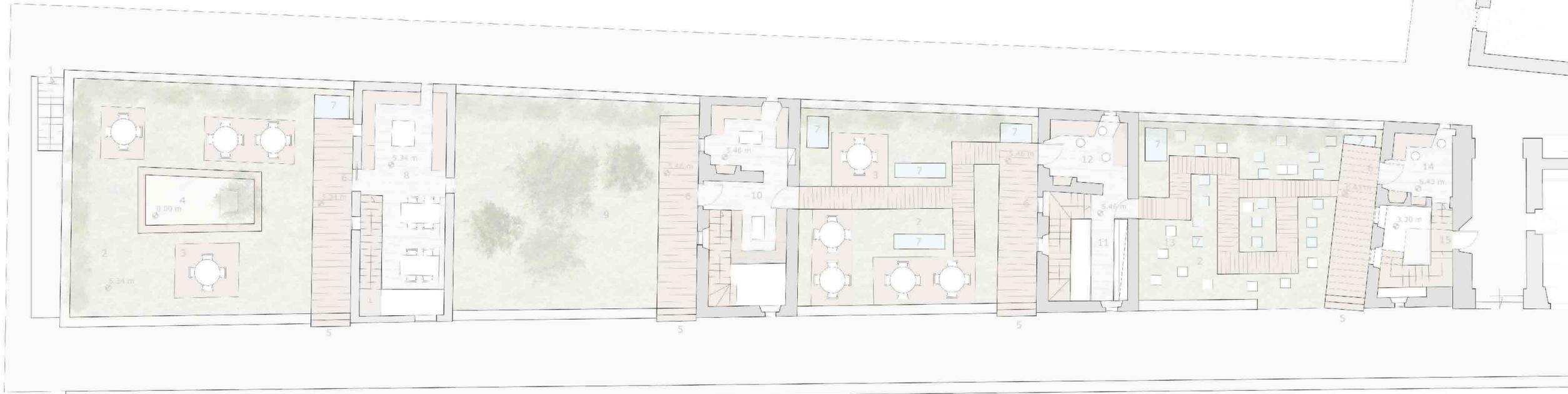
I volumi delle antiche laure vengono sventrati al loro interno; inizialmente vi era un solo piano e un mezzanino ad una quota inferiore dove veniva stipata la legna. Ora vengono ricostruiti due piani. Data la natura del luogo che nasce dallo scavare, al di sotto dei giardini si creano degli ambienti ipogei di pertinenza dei piccoli edifici. In base alla funzione che di volta in volta l'ambiente deve ospitare sono stati studiati sistemi di illuminazione e ricambio dell'aria di queste aree. Le funzioni che vengono inserite sono in parte pubbliche per quanto riguarda la cella più vicina al parcheggio, e private, cioè riservate alle associazioni per le altre in cui viene inserita una piccola biblioteca e una zona cucina nonché un'area di ritrovo per i membri delle associazioni. Il flusso delle associazioni può attraversare gli spazi grazie ad un percorso che non incontra mai quello pubblico. Tra l'area pubblica e quella privata c'è una zona filtro piantumata.



SEZIONE LONGITUDINALE  
SCALA 1:100

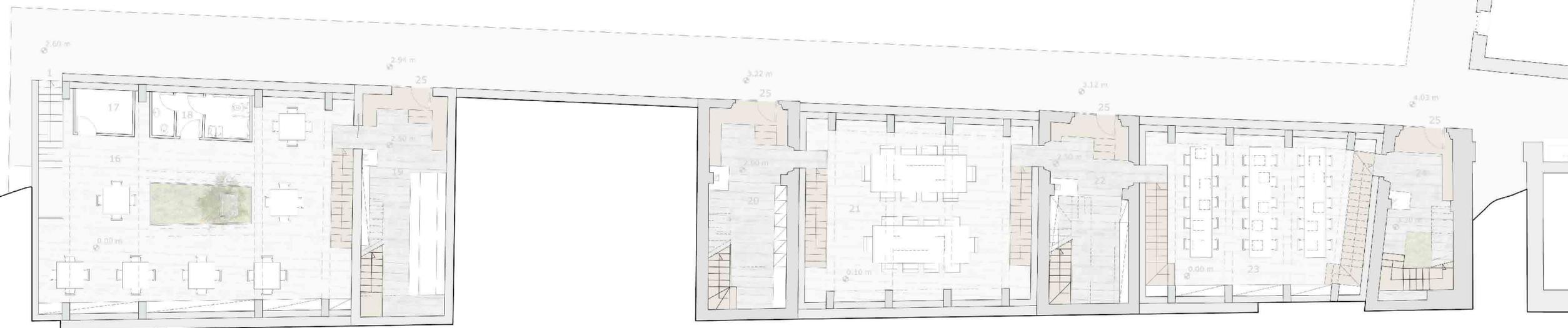


PIANTA PIANO TERRA  
SCALA 1:100



- LEGENDA:
- 1\_INGRESSO ALLA CAFFETERIA
  - 2\_TETTO GIARDINO
  - 3\_PEDANA IN LEGNO
  - 4\_PATIO
  - 5\_INGRESSO DAL PERCORSO PEDONALE
  - 6\_INGRESSO ALLA QUOTA DEL SOPPALCO
  - 7\_LUCERNAIO
  - 8\_SALA DELLA CAFFETERIA
  - 9\_ZONA VERDE DI FILTRO TRA PUBBLICO E PRIVATO
  - 10\_ZONA REFETTORIO
  - 11\_BIBLIOTECA
  - 12\_TAVOLI PER LETTURA
  - 13\_SEDUTE
  - 14\_RITROVO PER MEMBRI DELLE ASSOCIAZIONI
  - 15\_COLLEGAMENTO CON AREE ADIBITE AD UFFICI
  - 16\_SALA DELLA CAFFETERIA
  - 17\_MAGAZZINO
  - 18\_BAGNI
  - 19\_CAFFETERIA
  - 20\_CUCINA
  - 21\_REFETTORIO
  - 22\_AREA BIBLIOTECA
  - 23\_SALA LETTURA
  - 24\_ZONA DI RITROVO PER I MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE
  - 25\_INGRESSO DAL GIARDINO

PIANTA PIANO INTERRATO  
SCALA 1:100

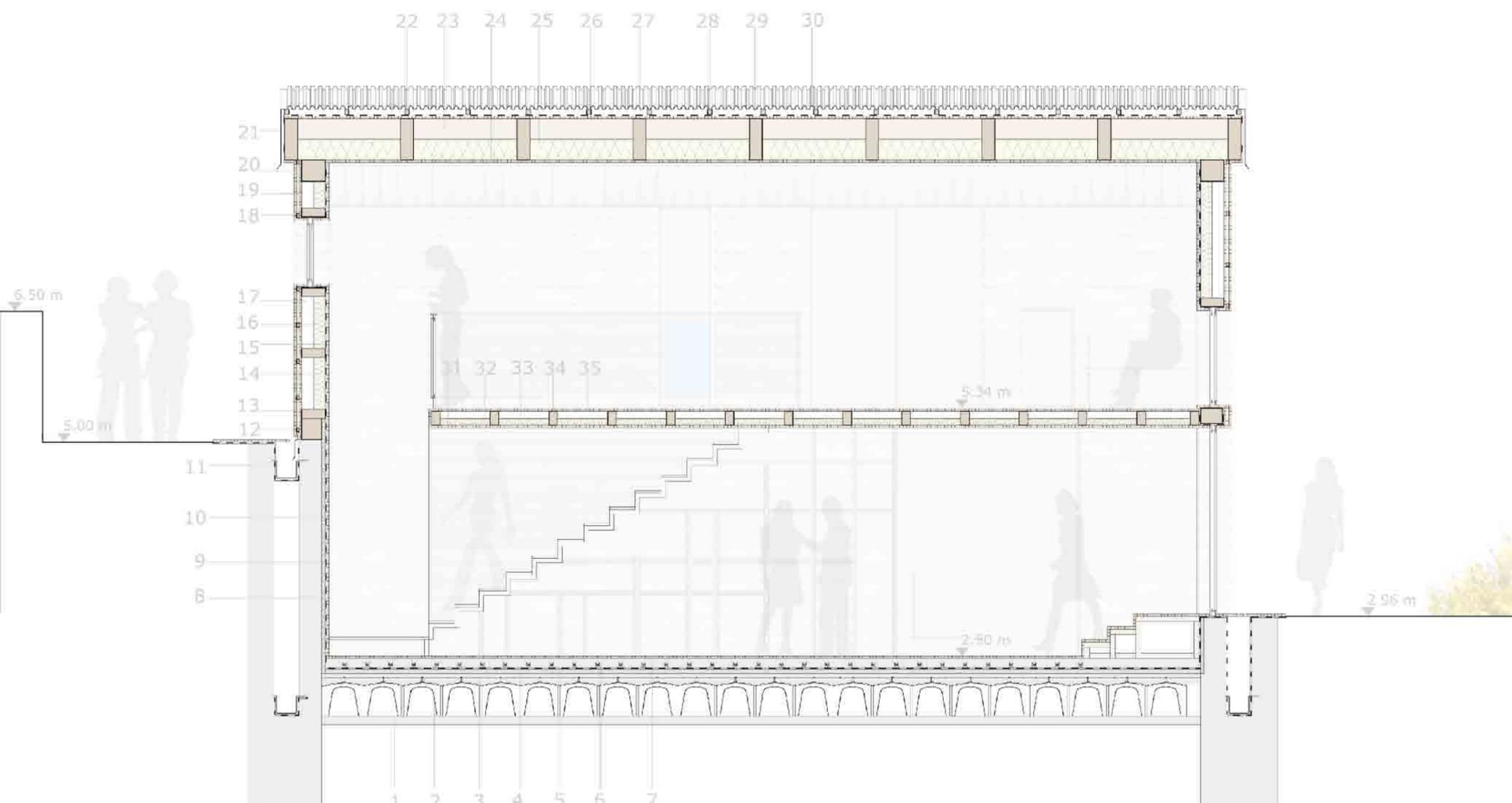


Delle antiche celle dei monaci una è crollata completamente. Questa viene ricostruita, mantenendo le dimensioni e la posizione di quella un tempo esistente, ma viene ricreata con materiali diversi. In questo modo si assicura la continuità della stecca delle laure con i loro piccoli orti ma si riconosce immediatamente il nuovo intervento. Questo ambiente ha una funzione pubblica, contiene infatti una piccola caffetteria ed è costruito in legno, un materiale naturale spesso usato negli interventi nell'eremo, in quanto si presenta in modo molto sobrio e poco invadente in questo contesto in cui la natura fa da padrona. La sezione permette di comprendere il dislivello che troviamo tra il percorso di accesso all'eremo retrostante le celle e lo spazio aperto centrale del giardino; avremo così due ingressi a quote differenti. L'antica cella aveva un solo piano ed un mezzanino in cui veniva stipata la legna, ora lo spazio interno di queste piccole case cambia per adattarsi alle nuove esigenze, e all'interno di un involucro storico troviamo un ambiente inaspettato e sorprendente per il fruitore. Vengono creati due piani con due ingressi differenti con una piccola doppia altezza per permettere all'intero edificio di essere ben illuminato. Dall'esterno ci sono dei segnali di ciò che troverà il fruitore una volta entrato, come l'ampio ingresso vetrato verso il giardino che incuriosisce e spinge ad entrare. Ogni piccola cella viene ampliata con un piano ipogeo che si sviluppa al suo fianco, al di sotto del piccolo orto di pertinenza di ogni laurea. In questo luogo che deve le sue origini al gesto di scavare, creare un nuovo spazio sotterraneo sembra il modo appropriato per ampliare gli ambienti e rendere gli spazi più funzionali. Inoltre il tetto giardino di questi piani interrati diventerà un piccolo spazio all'aperto di pertinenza di ogni cella.

#### LEGENDA

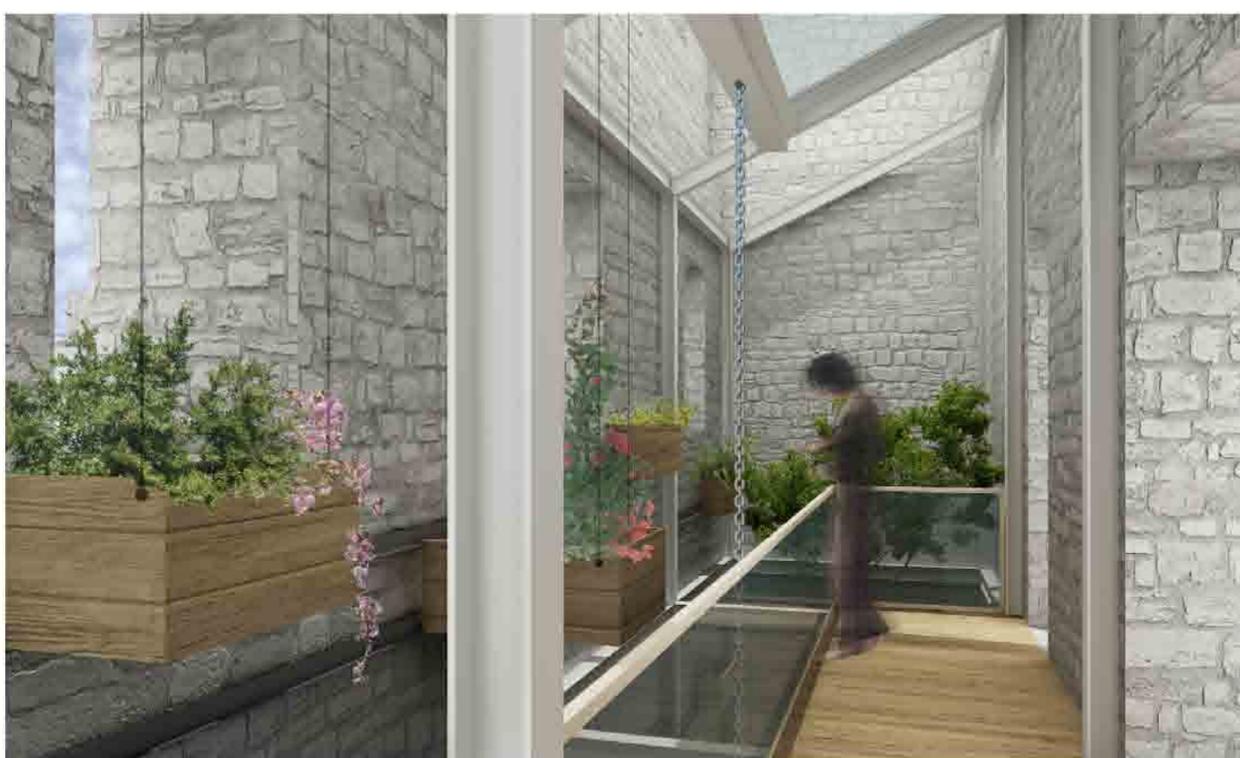
- 1\_ STRATO DI MAGRONE
- 2\_ IGLOO
- 3\_ MASSETTO CON RETE ELETTROSALDATA
- 4\_ STRATO DI ISOLANTE S=5CM
- 5\_ GUIANA BITUMINOSA
- 6\_ RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
- 7\_ PAVIMENTO IN LEGNO S=3CM
- 8\_ STRATO DI ISOLANTE S=4CM
- 9\_ GUIANA BITUMINOSA
- 10\_ RIVESTIMENTO DI LEGNO S=3CM
- 11\_ CANALETTA DI RACCOLTA DELLE ACQUE
- 12\_ TRAVE IN LEGNO LAMELLARE 25X25CM
- 13\_ ELEMENTI LIGNEI DI IRRIGIDIMENTO
- 14\_ RIVESTIMENTO IN LEGNO S=3CM
- 15\_ GUIANA BITUMINOSA
- 16\_ STRATO DI ISOLANTE S=12CM
- 17\_ CAMERA D'ARIA
- 18\_ DISTANZIATORI IN LEGNO
- 19\_ PANNELLI IN LEGNO S=3CM
- 20\_ RIVESTIMENTO A DOGHE DI LEGNO VERTICALI S=3CM
- 21\_ SCOSSALINA
- 22\_ TRAVETTO IN LEGNO LAMELLARE 15X48CM
- 23\_ TRAVE IN LEGNO LAMELLARE 15X48
- 24\_ TAVOLATO IN LEGNO S=3CM
- 25\_ STRATO DI ISOLANTE S=24CM
- 26\_ TAVOLATO S=3CM
- 27\_ GUIANA BITUMINOSA
- 28\_ DISTANZIATORI LIGNEI
- 29\_ CAMERA D'ARIA
- 30\_ LAMIERA DI RIVESTIMENTO DEL TETTO
- 31\_ TAVOLATO IN LEGNO S=3CM
- 32\_ STRATO DI ISOLANTE S=8CM
- 33\_ CAMETRA D'ARIA
- 34\_ TRAVE IN LEGNO LAMELLARE 12X16CM
- 35\_ TAVOLATO IN LEGNO S=3CM

SCALA 1:50





VISTA DELLA SALA CONFERENZE

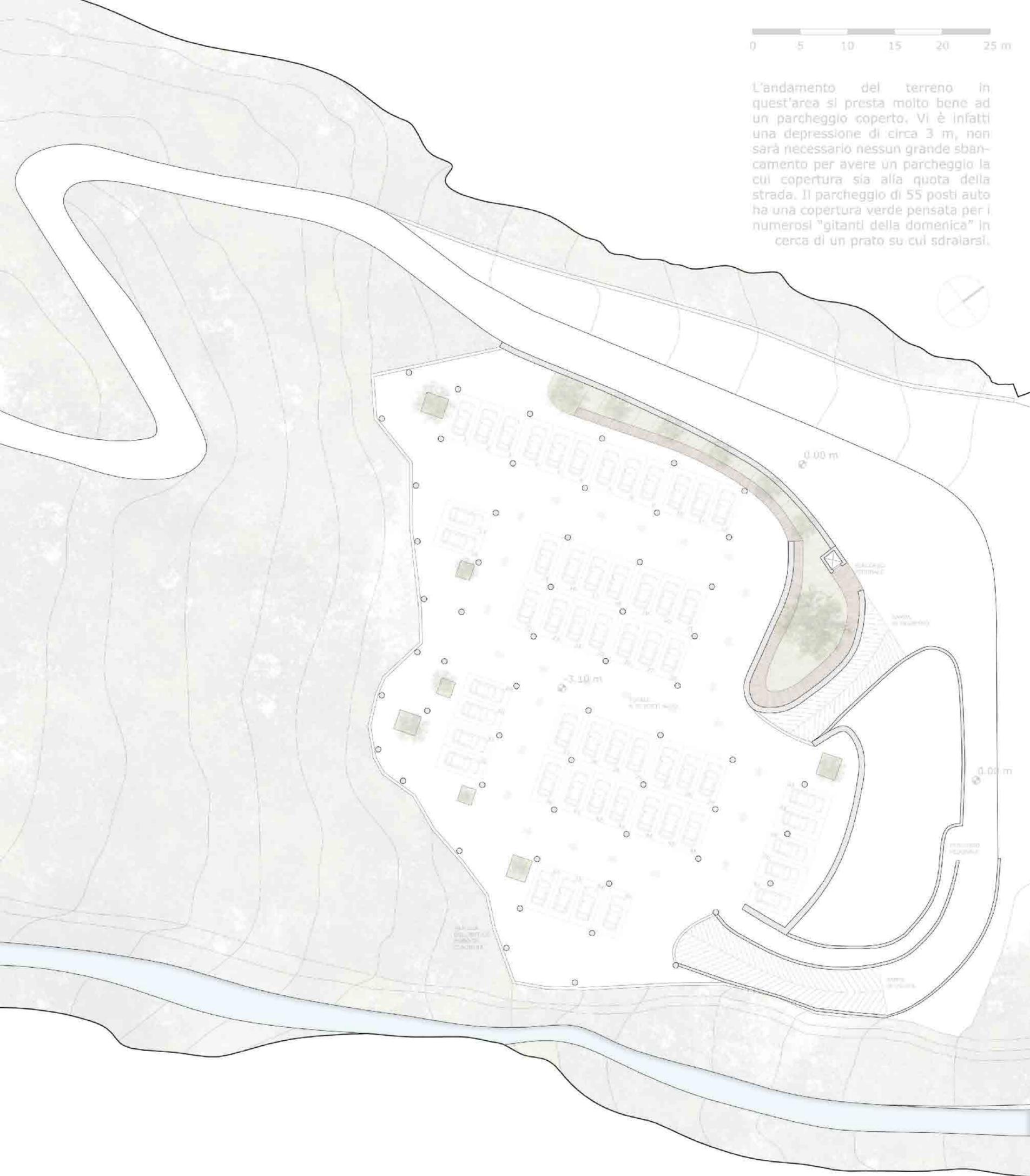


VISTA DELLA SERRA



VISTA DEL PERCORSO SOSPESO SULLA VOLTA

L'andamento del terreno in quest'area si presta molto bene ad un parcheggio coperto. Vi è infatti una depressione di circa 3 m, non sarà necessario nessun grande sbancamento per avere un parcheggio la cui copertura sia alla quota della strada. Il parcheggio di 55 posti auto ha una copertura verde pensata per i numerosi "giganti della domenica" in cerca di un prato su cui sdraiarsi.



Il parcheggio è aperto su tutti i lati permettendo di ammirare il bosco che lo circonda; il perimetro segue una linea spezzata che ricalca l'andamento dell'antico muro di chiusura dell'eremo. I pilastri si alternano a tronchi d'albero la cui chioma sbuca in superficie attraverso dei fori che portano luce al livello inferiore. Dalla quota dei posti auto ci sono dei percorsi pedonali di risalita che permettono di non attraversare l'intero parcheggio ma di uscire subito fuori. La strada è collegata alla copertura verde tramite delle passerelle che si alternano alla chioma degli alberi piantati al livello inferiore creando una sorta di viale alberato che schermi il prato dalla strada.

